

L'amministrazione comunale e i comitati popolari cantano vittoria: «Il nostro territorio non sarà devastato»

IL MATTINO lunedì 27 dicembre 2004

Villafranca risparmiata dal Gira

La nuova strada si fermerà a Ronchi e riprenderà a Limena

di Luisa Morbiato

VILLAFRANCA. Il tracciato del Gira, Grande raccordo anulare extraurbano, non passerà da Villafranca. Lo annunciano con soddisfazione il sindaco Beatrice Piovani e il vice sindaco Giuseppe Conte, che hanno raggiunto il risultato perseguito da oltre due anni dalla loro amministrazione in accordo con quella di Limena, sostenute dalla mobilitazione di moltissimi cittadini riuniti in Comitato contro l'orbital. Un'opposizione dovuta alla volontà di salvaguardare un territorio ancora integro e alla convinzione, ora supportata da studi sul traffico, che l'annullare di Padova non comportasse gravi di traffico per il territorio comunale, bensì un considerevole aumento. «Siamo soddisfatti — commenta Conte — sono state accolte le nostre osserva-

zioni, anche se resta ancora da definire la questione del posizionamento del nuovo casello sull'autostrada A4 previsto a nord, dove secondo noi crea problemi di viabilità. Lo vorremmo a sud, dove si trova la nostra zona industriale e quelle di Mestrino, Rubano e Vegliano. Ma su questo c'impegniamo. E' una vittoria per tutti i cittadini, che conserveranno il territorio integro anche nelle frazioni. Abbiamo sempre avanzato proposte alternative guidate dalla logica e senza mai voler scaricare l'arteria in zone di Comuni diversi — sottolinea il sindaco — la nostra è stata una posizione sempre coerente. Abbiamo preso atto della volontà di tutte le amministrazioni di chiudere l'anello a ovest dalla curva Bostoni fino a Vigodarzere. Erano stati proposti due tracciati, sempre osteggiati perché troppo impattan-

ti per l'ambiente e non davano soluzione ma anzi avrebbero incrementato il traffico». Non era stata accettata la proposta alternativa dell'amministrazione di realizzare una parallela all'autostrada, con un tunnel all'altezza di Pontevotto. La nuova soluzione base prevede un primo tratto di arteria che va dalla curva Bostoni fino al casello autostradale previsto a Ronchi di Villafranca, quindi non ci sono differenze con i progetti passati. Qui il raccordo anulare s'interrompe per riprendere all'altezza della tangenziale di Limena, per poi proseguire verso Vigodarzere come già ipotizzato nel tracciato 1 bis. «Ci è stato riferito che questa soluzione centra gli obiettivi dell'opera, ossia scaricare dal traffico la zona termale, Salvazzano e Rubano — chiude Conte — come avverrà sull'altro tratto dopo Limena».

CURTAROLO

Via Caduti di Russia diventerà provinciale

CURTAROLO. Da tranquilla strada comunale ad arteria provinciale di scorrimento. Ecco ciò che accadrà a Via Caduti di Russia, in zona industriale a Curtarolo, con il progetto della Provincia per la realizzazione della strada di raccordo tra la statale Valsugana e la statale del Santo. Un raccordo che inizierà alla rotonda di Marsanigo (comportando la demolizione della casa della famiglia Cauzzo) e terminerà il percorso in via Caduti di Russia. Si tratta di una piccola strada comunale dove si possono contare ben sedici fabbricati a uso esclusivamente artigianale che, per ora e fino alla realizzazione di questo progetto della Provincia, utilizzano la via come parcheggio e come area carico-scarico lungo il ciglio stradale. La nuova strada, destinata nelle intenzioni a togliere il traffico dal centro di Marsanigo scaricandolo completamente a Curtarolo, comporterà però un esagerato aumento dei mezzi, pesanti e non, lungo la tranquilla Via Caduti di Russia, sorta apposta per essere sede delle attività artigianali e non per sopportare una consistente mole di traffico. «Scegliamo di vivere in campagna apposta per respirare aria pulita, vivere in pace e tranquillità — commentano alcuni artigiani di via Caduti di Russia — con questa nuova strada ci portano in città. La cosa più disastrosa è che scarseggia la comunicazione: né il Comune né la Provincia si sono mai preoccupati di spiegare o per lo meno avvertire la cittadinanza. Non si tratta di un piccolo intervento, ma di qualcosa che sconvolgerà gran parte delle nostre campagne». Un appello che si muove all'unisono con il comitato «Ostigliacelabiles» che continua a raccogliere firme e consensi per evitare l'aumento delle strade nel territorio.

(Aline Babolin)